

## Posizionamento del Quadrante Nord-Est per lo sviluppo sostenibile: primi passi

La Strategia regionale incontra i territori  
15 luglio 2020

Intervento di:  
F.Ferlaino, IRES Piemonte e L. Crua, ARPA Piemonte

Gruppo di ricerca:  
F. Ferlaino, C. Galetto, L. Lella, M. Maggi,  
IRES Piemonte;  
G. Crivellaro, L. Crua, R. Di Paolo, D. Vietti,  
ARPA Piemonte



---

## 1. Equilibranti dello sviluppo sostenibile

**UN CAMBIO  
DI  
PARADIGMA**



---

## 2. Indicatori «sentinella» di sviluppo sostenibile (IAEG-SDGs Istat-Sistan)

43

«vigilano» - dal locale al pianeta e viceversa





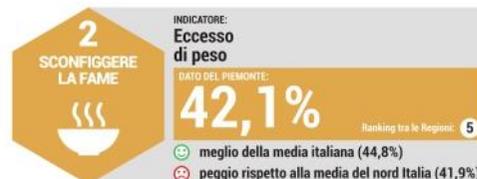
# PIEMONTE

verso un presente sostenibile

## 3.

## OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

# 2020



## 4. Come va il Piemonte?

il Piemonte

è tra le Regioni migliori in Italia (5° posto)

ma è tra le meno performanti  
rispetto al Nord Italia (5°/7°)

Nel rank nazionale il Piemonte si conferma al **5° posto**

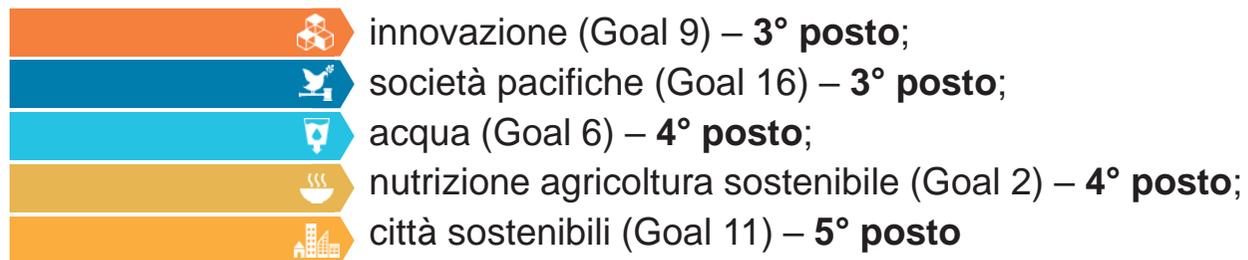
Trentino Alto Adige - 1° posto

Valle d'Aosta – 2°

Lombardia - 3°

Emilia Romagna – 4°

La regione Piemonte emerge nei seguenti campi:

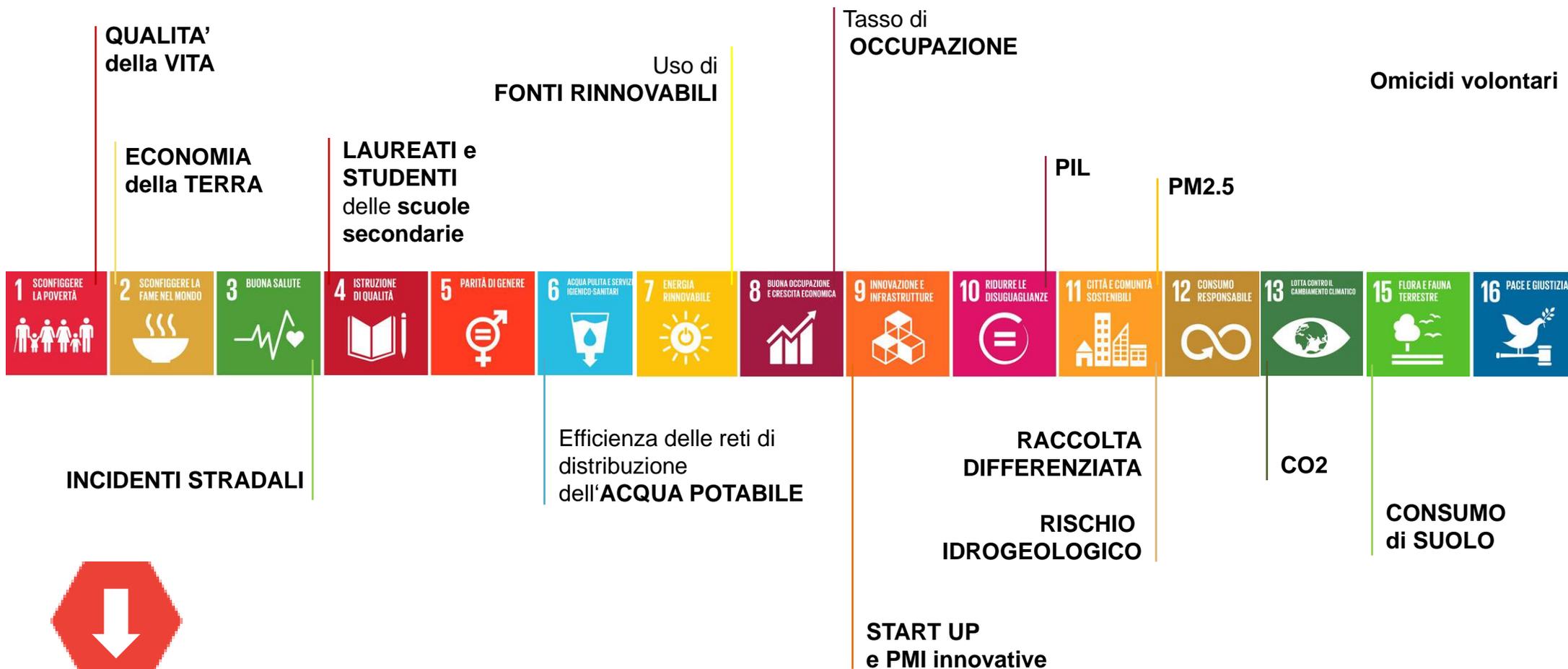


# Il Nord Est

Come va il Quadrante ?



# 5. Alcuni dati per gli obiettivi di Agenda 2030



# 6. ECONOMIE SPECIALIZZATE



## 4. Istruzione di qualità

**N-E 40,7%** studenti  
scuole secondarie (\*1.000 ab) –  
**VCO 1° posto**

## 7. Energia rinnovabile

**VCO 3° posto**  
tra le province piemontesi  
**Potenza installata**  
da fonti rinnovabili

## 8. Buona occupazione

**BI 2° posto – VC 3°**

tra province - **Tasso di occupazione** (20-64)

**73,4% e 71%** (sulla pop tot 20-64)

## 10. Ridurre le disuguaglianze

19% PIL

**17.211 milioni €**



## 2. Sconfiggere la fame

**N-E 16%**

aziende  
agricole bio del  
Piemonte

**VCO 8° posto**

(0,8%)

**BI 7° (3%)**

**NO 6° (4%)**

## 4. Istruzione di qualità

**N-E**

**16,5%**

Laureati

(su pop 25-39 anni)

Piemonte: 24,2%

**3° posto/**

**4 Quadranti**

## 7. Energia rinnovabile

**VCO 8° posto**

tra le province piemontesi

**n. impianti alimentati**

da fonti rinnovabili

## 8. Buona occupazione

**VCO 8° posto (con AL)**

tra province - **Tasso di**

**occupazione** (20-64)

**69%** (sulla pop tot 20-64)

## 9. Innovazione

**N-E 102 Start up**  
(611 nel totale regionale)

**VC 7° e VCO 6°**  
**posto**

**N-E 11 PMI**

innovative

(116 totali in Piemonte)

**VC = 0**

## 13. Lotta al Cambiamento climatico

**7.196,4 Kt/anno**

**CO2eq**

(oltre 30.000kt/a Regione)

di cui: **3.258 Kt/a** prodotte  
nell'AIT di **Novara** e **2.644**  
Kt/a nell'AIT di **Vercelli**

**408 Kt/a CO2eq**  
**assorbite**



# 7. QUALITA' DELLA VITA



1. Sconfiggere la povertà  
**QUALITA' della VITA**  
**NO 38<sup>^</sup>**  
 su 107 capoluoghi IT

3. Buona salute  
**BI 1° posto**  
 tra le province piemontesi  
 Tasso di **mortalità per incidente stradale 4%** (5,4% Piemonte)

6. Acqua potabile  
**BI 1° posto**  
**VC 2°** tra le province piemontesi per **Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile**

12. Consumo responsabile  
**PM2.5** Concentrazione media annuale  
**BI 1° posto**  
 per valori più bassi tra le province piemontesi : **10 µg/m3**  
**VCO 2° 12 µg/m3**

11. Città e comunità sostenibili  
**1° posto** nel rank regionale  
**Raccolta differenziata N-E 70%** RD/RU

15. Flora e fauna  
**VCO 1° posto e BI 2°**  
 tra le province piemontesi  
**Consumo di suolo più basso**  
**N-E TOT 39.727ha tot**



1. Sconfiggere la povertà  
**QUALITA' della VITA**  
**BI 55<sup>^</sup>**  
**VC 62<sup>^</sup>**  
**VCO 68<sup>^</sup>**  
 su 107 capoluoghi IT

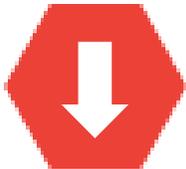
3. Buona salute  
**VC 8° posto**  
 tra le province piemontesi  
 Tasso di **mortalità per incidente stradale 12%** (5,4% Piemonte)

6. Acqua potabile  
**VCO 8° posto**  
 tra le province piemontesi per **Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile**

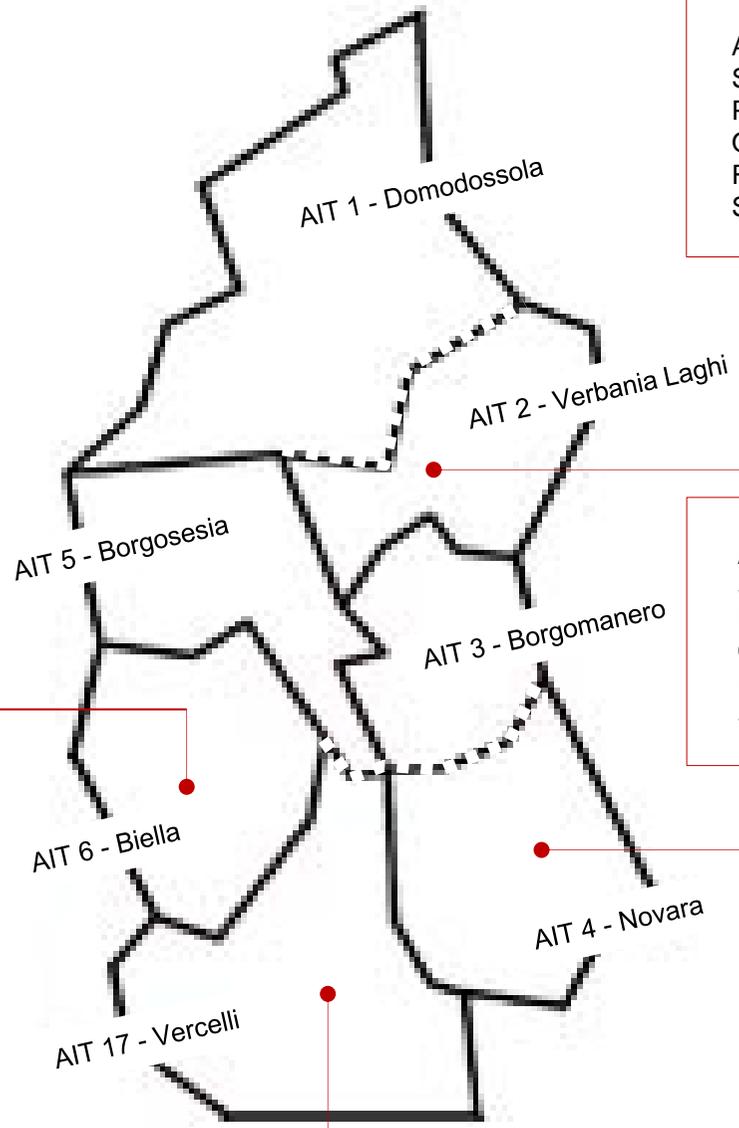
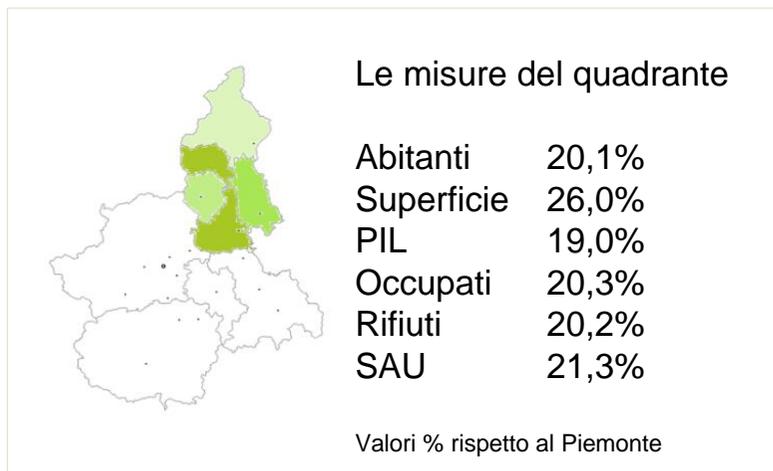
11. Città e comunità sostenibili  
**2.5%** popolazione esposta a **rischio idrogeologico** (frane e alluvioni)  
**13% nel VCO**

12. Consumo responsabile  
**PM2.5: 13.5 µg/m3**  
 Concentrazione media annuale  
**VC e NO 3° posto**  
 Per valori più alti tra le province piemontesi

16. Pace e giustizia  
**VC 6°/6**  
**BI 4°/6**  
 nel rank regionale escluse NO e VCO  
 Numero di vittime di **Omicidio volontario** (per genere - ogni 100.000 abitanti)



# 8. 2021 - Analisi per Strategie diversificate



Abitanti	160.114
Superficie (kmq)	2261
PIL (milioni di euro)	2757
Occupati	36889
Rifiuti (t.)	78.757
SAU (kmq)	127

Abitanti	370.525
Superficie (kmq)	1340
PIL (milioni di euro)	6810
Occupati	101803
Rifiuti (t.)	170.069
SAU (kmq)	587

Abitanti	179.685
Superficie (kmq)	913
PIL (milioni di euro)	4012
Occupati	54426
Rifiuti (t.)	84.049
SAU (kmq)	239

Abitanti	174.904
Superficie (kmq)	2082
PIL (milioni di euro)	3632
Occupati	44819
Rifiuti (t.)	80.672
SAU (kmq)	973



## 9. Il Quadrante in sintesi: 10 punti sul NE



Il quadrante nord-orientale ha una **natura fortemente policentrica**. Eredita una **caratterizzazione manifatturiera** (distretti casalinghi, rubinetterie, tessile) a elevata proiezione internazionale e in cerca recente di riorganizzazione produttiva e nuovi sbocchi di mercato, penalizzato dal non adeguato sviluppo del settore dei servizi alle imprese. Il **sistema della conoscenza** è rilevante e mostra un potenziale di sviluppo: da Città Studi a Biella al polo medico-farmaceutico di Novara e Vercelli. L'assetto insediativo è peculiare, con enormi **scompensi tra i territori** al confine con la Lombardia, e le aree alpine o prealpine di difficile accessibilità, soggette ad abbandono. Elemento strategico del territorio la collocazione di **snodo logistico** (fra le altre: asse Suez-Genova-Rotterdam, connettività al porto di Genova e al retroporto alessandrino, prossimità allo hub internazionale di Malpensa, stazione TAV). Il quadrante è ricco di risorse ambientali e paesaggistiche, preziose ma anche fragili (specie in rapporto ai citati e potenziali sviluppi logistici).



# 10 COSE CHE SAPPIAMO DEL NORD EST

1

**Un mosaico di identità.** Immobilismo identitario di Biella, con il “glorioso” passato industriale; attivismo nel terziario di Novara, rivitalizzato dalla Milano post-Expo; la solidità degli asset turistici del VCO; opportunità di Vercelli dal tessile e dal turismo della Valsesia alla filiera del riso e del patrimonio culturale della pianura e alla logistica (Amazon).

2

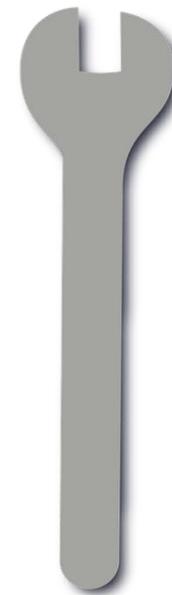
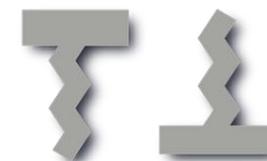
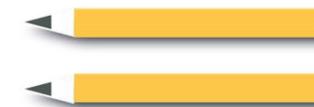
**Industrie specializzate...** Specializzazioni manifatturiere: si rafforza l'industria chimica. Il valvolame e la rubinetteria dopo un periodo di crisi vedono una ripresa grazie a investimenti innovativi (industria 4.0). Tessile: meno aziende ma si consolida il ruolo delle più grandi, leader internazionali.

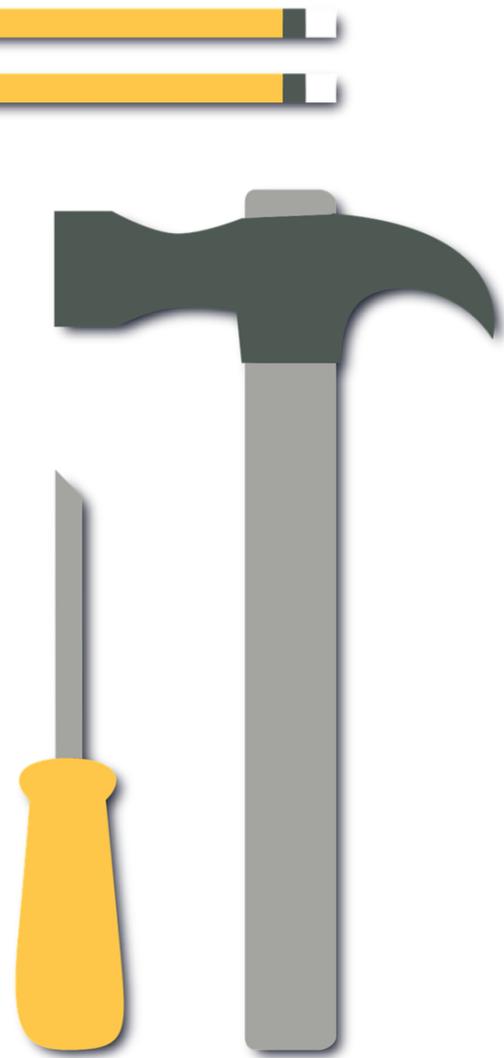
3

**...e impatti ambientali.** In relazione agli impatti derivanti dalle attività produttive l'AIT di Novara seguito da quello di Vercelli e Biella hanno la più alta concentrazione di stabilimenti che ricadono nelle diverse normative di prevenzione e controlli ambientali, tra queste: l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); le aziende soggette ad AIA appartengono a comparti produttivi e merceologici piuttosto diversificati dal pretrattamento e la tintura di fibre o di tessuti di Biella agli impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche, per la fabbricazione di prodotti chimici organici e inorganici nei restanti due AIT solo per citare quelli più numerosi. In tutto il quadrante, inoltre non è trascurabile il numero di siti registrati all'Anagrafe regionale dei siti contaminati (ASCO) superiori alle 550 unità (anno 2019) e sono ubicati per la maggior parte negli di Novara e Vercelli.

4

**Il riso.** La produzione monocolturale/intensiva legata alla pratica della risicoltura, nella maggior parte dell'area della pianura vercellese e novarese, influenza significativamente la struttura del territorio rurale e degli insediamenti urbani. Tale produzione può sicuramente determinare delle pressioni sull'ambiente: a causa del potenziale inquinamento delle falde acquifere; come rischio per la vulnerabilità da prodotti fitosanitari; emissioni di gas serra (emissione di NH<sub>3</sub> e CH<sub>4</sub>) dovuti alla sommersione; per la perdita di biodiversità legata alla semplificazione del paesaggio e dei metodi di coltivazione. D'altra parte le risaie hanno anche contribuito al mantenimento sul territorio piemontese di un ambiente favorevole alla fauna acquatica, che trova nelle camere sommerse delle risaie, un utile surrogato delle zone umide, sempre meno presenti nella nostra Regione. Oltre a rappresentare un paesaggio distintivo delle pianure del quadrante, è un importante filiera di produzione.





**La popolazione invecchia ma migliora il sistema sanitario.** La demografia, come del resto in tutta la Regione, rimane uno dei fattori di maggior debolezza, in particolare di alcune province del quadrante: Biella mostra l'indice di vecchiaia più elevato di tutto il Piemonte.

La "filiera salute" ha un ruolo centrale: l'integrazione tra incubatori di impresa e con il Sistema Sanitario Regionale (SSR) e la futura Città della Salute, favorirà la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico e rafforzerà il polo produttivo chimico-farmaceutico.

**Il ruolo delle infrastrutture e della logistica.** Novara si configura come una polarità in crescita: sta rafforzando il suo ruolo centrale all'interno del quadrante, grazie a una serie di investimenti attivati in ambito infrastrutturale, all'attrazione di nuovi insediamenti e al ruolo dell'Università.

Buona dotazione infrastrutturale anche a Vercelli; scarsa accessibilità di Biella e del VCO. Pedemontana ed elettrificazione della Biella-Santhià: interventi necessari per contrastare la marginalità fisica di un territorio che si sta spopolando.

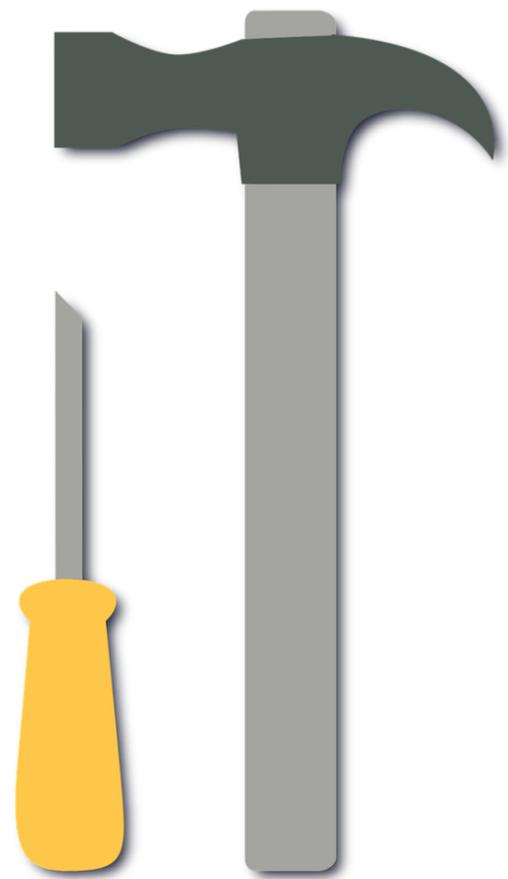
La logistica si consolida e "cambia pelle". Vercelli: Amazon e il gruppo lionese APRC. Novara consolida il ruolo grazie agli investimenti infrastrutturali di CIM, e ai nuovi insediamenti connessi alla logistica del lusso e all'e-commerce.

**Verso città più resilienti.** Netta riduzione delle concentrazioni medie annuali di PM10 e NO2. Nonostante il considerevole miglioramento registrato negli AIT di Novara e Vercelli, si riscontrano ancora sforamenti nei limiti giornalieri per il PM10 e dei valori obiettivo dell'Ozono in tutti gli AIT. Miglioramenti anche nella raccolta differenziata, che nel quadrante ha registrato un incremento notevole raggiungendo il 70% (anno 2018) sul totale di rifiuti urbani prodotti, risultando la più alta in Piemonte. Inoltre il quadrante presenta il maggior numero di impianti di produzione di energia idroelettrica del Piemonte, ovvero il 35 % degli impianti regionali (dati aggiornati a Marzo 2020).

5

6

7



**Cambiamenti climatici.** La crescente frequenza di eventi climatici estremi, ed in particolare di precipitazioni intense e localizzate, minaccia di aggravare le condizioni di vulnerabilità idrogeologica in cui versa parte del territorio del quadrante, in particolar modo la val d'Ossola e la Val Sesia.

In termini di popolazione esposta al rischio idrogeologico nella provincia del VCO, quella residente in aree a pericolosità da frana “elevata” e “molto elevata” è circa il 13 %, mentre quella esposta al rischio di alluvioni è del 7 % circa.

**Contesti naturali.** Lungo le porzioni pedemontane e montane il territorio presenta ampie estensioni di territori naturali con bassa pressione antropica, particolarmente nel settore settentrionale ad es. Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, Parco naturale dell'Alta Val Sesia e Alta Val Strona e il Parco Nazionale della Val Grande. Queste zone protette, oltre ad essere parchi regionali, sono stati anche identificati come territori da tutelare ricadenti in Rete Natura2000. Negli ultimi anni tali contesti, anche in ragione dell'elevata estensione delle Aree Protette e Siti Natura 2000, hanno intrapreso un ruolo sempre più importante, non solo prettamente in termini di tutela ambientale, ma anche di innovazione economica e di fruizione turistica eco-sostenibile, potendo fornire un importante contributo allo sviluppo socio-economico del territorio.

**Aree interne** Le “aree interne” sono centrali nel dibattito pubblico: la programmazione nazionale, regionale e locale si concentra verso questi territori, ma con interventi ancora i frammentati e risorse finanziarie ancora troppo esigue.

8

9

10

---

# 10. L'Analisi SWOT

## Legenda

- Punti indicati da ARPA e di carattere prevalentemente ambientale
- Punti indicati da ARPA, IRES o da entrambi e che si situano a cavallo fra i vari ambiti
- Punti indicati da IRES e di carattere prevalentemente socio-economico



## FORZA

- Presenza diffusa di vasti contesti naturali con bassa pressione antropica, circa un quarto del territorio del Quadrante ricade in territori protetti. il livello di naturalità dei popolamenti forestali negli AIT di Domodossola e Borgosesia è decisamente elevato.
- Diffuso miglioramento della qualità dell'aria per il PM10 e per NO2, anche se sono ancora presenti criticità puntuali nei centri di Novara e Vercelli, anche per quanto riguarda l'Ozono
- Ambiente idrico lacustre: i laghi più importanti presenti nel quadrante (Maggiore e Orta) nel corso del periodo considerato (2001-2014) confermano il loro stato qualitativo (buono). Deve essere rimarcato il lieve peggioramento del lago di Mergozzo (da buono a sufficiente) e il lieve miglioramento fatto registrare dal lago di Viverone (da scarso a sufficiente)
- Deciso aumento della raccolta differenziata. Nel quadrante ha raggiunto il 70% (anno 2018) sul totale di rifiuti urbani prodotti, risultando la più alta in Piemonte.
- Aumento della superficie risicola seminata in asciutta negli ultimi 10 anni
- Il quadrante si situa al III° posto come estensione di superficie coltivata a Biologico, dietro a SO e SE (27% contro 29% e 33%)

# FORZA

- Secondo bacino produttivo del Piemonte (dopo Torino e area metropolitana): contribuisce per il 20% alla formazione del valore aggiunto regionale.
- Posizione di “cerniera inter-metropolitana” o di “terra di mezzo”: si colloca sull’incrocio tra gli assi europei Lisbona-Kiev (TEN5) e Genova-Rotterdam (TEN24); è attraversato dalla rete autostradale TO-MI, dalla rete su ferro AC/AV TO-MI; è situato nelle vicinanze dello scalo internazionale di Malpensa e in posizione baricentrica tra le aree metropolitane di Milano e Torino.
- Trama urbana policentrica.
- Vocazione manifatturiera ampiamente diversificata: presenza nell’area di distretti industriali di grandi tradizioni tra cui il tessile nel biellese e vercellese, la rubinetteria nel distretto di Borgomanero, casalinghi e floricoltura nel VCO, chimica, pur ridimensionata, nel Novarese.
- Prevalenza di imprese di piccole dimensioni ma presenza anche di numerose aziende leader a livello internazionale (es. Alessi, Lagostina, Zegna, Plastipak, ecc.).
- Produzioni di qualità, mercati di nicchia, made in Italy con elevata propensione all’export.
- Specializzazione nel settore creditizio e assicurativo (Biella e Novara) anche se con trasformazioni in corso che ne hanno in parte ridimensionato l’ancoraggio direzionale nel quadrante per quanto riguarda soprattutto Novara.
- Buon livello di istruzione e qualificazione professionale delle risorse umane (Università del PO, Città Studi Biella) nei contesti urbani.
- Patrimonio naturale, storico e culturale diffuso non ancora sufficientemente valorizzato.
- Turismo lacuale a livello internazionale (il VCO è la seconda Provincia del Piemonte per presenze straniere, dopo Torino), segmento alto di domanda (distretto dei laghi); turismo invernale (investimenti fatti per miglioramenti di infrastrutture e promozione strutture turistiche, es. in Valsesia: Alagna e Alpi di Mera); turismo congressuale (Novara).
- Consolidamento dell’UPO come fattore aggregante del quadrante.

# DEBOLEZZA

- Impermeabilizzazione del suolo: il quadrante presenta un dato ricadente nella media regionale, ma le singole province presentano forti differenze: dal 11,2 % di suolo consumato nella Provincia di Novara al 2,9% in quella de VCO.
- L'agricoltura intensiva copre gran parte del territorio agricolo di pianura, con evidenti possibili impatti sia sulle acque (prelievi e rilascio di contaminanti) che sulla semplificazione del paesaggio e degli ecosistemi.
- Persistono problemi in aree circoscritte soprattutto a causa di inquinamento dovuto a solventi clorurati nelle falde superficiali.
- Il quadrante presenta il maggior numero di impianti idroelettrici della Regione (il 35% a Marzo 2020), che possono comportare un significativo impatto sulla risorsa idrica.
- Incremento delle Infrastrutture lineari (legate al trasporto) in particolare nelle provincie di Novara e Vercelli.
- Problematica ancora la situazione delle emissioni in atmosfera: incremento dell'uso delle biomasse per riscaldamento; emissioni di gas clima-alteranti e odorigene del comparto agro-zootecnico: contributi del comparto produttivo all'emissione di microinquinanti e COV, oltre agli ossidi azoto.
- Aumento dei ripetitori per la telefonia e aumento della potenza emessa nel territorio del quadrante.
- Comparto produttivo: diffusa industrializzazione del territorio, con comparti potenzialmente molto impattanti sull'ambiente; considerevole presenza di aziende soggette alla normativa Seveso, ovvero Stabilimenti a rischio di incidente rilevante, soprattutto nella Provincia di Novara. Il quadrante presenta numerose attività estrattive, suddivise in cave di pietra ornamentale e di versante soprattutto nel Verbano e cave di materiale alluvionale nella pianura del quadrante.
- Siti contaminati: Come nel resto del Piemonte si registra un aumento dei siti bonificati e siti potenzialmente contaminati, ma che non necessitano opere di bonifica. Nell'AIT di Domodossola è presente uno dei cinque siti di interesse nazionale presenti in Piemonte: l'ex stabilimento Enichem di Pieve Vergonte.

# DEBOLEZZA

- “Mosaico territoriale” e “Tendenza alla frantumazione localistica” (Irescenari, 2008).
- Fragilità demografica soprattutto nelle aree a difficile accessibilità.
- Sistemi urbani del quadrante separati (es: Novara vs. Vercelli, Vercelli vs. Valsesia) e scarsamente connessi con l'esterno a causa delle infrastrutture mancanti e/o insufficienti.
- Dotazioni infrastrutturali diffusamente inadeguate in alcune aree (VCO, Biella).
- Squilibrio forte tra il polo di Novara (nodo di primo piano delle reti trans-europee e polarità di medio livello per la presenza di servizi rari) e il resto del territorio.
- Nanismo aziendale, imprese piccolissime con problemi di investimenti in ricerca, scarsa innovazione, mancata internazionalizzazione.
- Servizi avanzati alle imprese scarsi, anche a causa della attrazione da parte di quelli localizzati a Torino e soprattutto Milano.
- Scarso investimento in R&D da parte delle piccole e medie imprese.
- Mancanza di un sistema di filiera della produzione che sappia contrapporsi all'aumentata concorrenza straniera (es. VCO nel settore lapideo; floro-vivaistico; riso nel Vercellese e Novarese).
- Crescita della Grande Distribuzione Organizzata (Gravellona ad esempio è tra le città che hanno visto la maggiore espansione della GDO) a scapito dei piccoli negozi soprattutto nei centri storici e dei prodotti locali.
- Mancanza di una nuova classe dirigente per le imprese e difficoltà nei passaggi generazionali.
- Livelli di istruzione e formazione inadeguati, soprattutto nelle zone meno urbanizzate (nelle valli del VCO e nella pianura risicola Vercellese).
- Scarsa collaborazione tra le diverse sub-aree del quadrante anche per la difficile fase di transizione istituzionale delle Province.
- Mancanza di una strategia unitaria a livello di quadrante in settori con prospettive di sviluppo (es.: turismo, cultura).
- Eccessiva frammentazione comunale.
- Accorpamenti di Camere di commercio non coerenti con le dimensioni del quadrante (solo tra Camera di commercio di Biella e Vercelli nel 2015).
- Ritardo negli accorpamenti delle associazioni di interessi a livello di quadrante (es. unioni industriali).

# OPPORTUNITÀ

- Valorizzazione del territorio finalizzato alla conservazione della biodiversità e alla limitazione del consumo di suolo nella pianificazione territoriale attraverso numerosi progetti sviluppati sul territorio (Cariplo - Reti ecologiche, Ecorice, etc...).
- Sviluppo di studi e progetti per la valorizzazione della coltura risicola al fine di migliorarne la sostenibilità ambientale (minor consumi idrici: coltura in asciutta, conservazione della biodiversità, etc...).
- Valorizzazione delle aree naturali presenti e del turismo eco-sostenibile, in una logica integrata per la diversificazione e ristrutturazione dell'offerta turistica: es. creazione pacchetto integrato (lago, convegni, beni culturali, enogastronomia, natura, sport, città, ecc.).
- Sviluppo di produzione di riso di elevata qualità in grado di bilanciare la concorrenza di paesi con bassi costi di produzione e riconversione delle superfici risicole eccedenti, favorendo anche forme di turismo slow.
- Vantaggio della posizione: es. sviluppo ed espansione di logistica avanzata maggiormente indirizzata all'intermodalità e ad attività ad alto valore aggiunto (non solo stoccaggio), sviluppo di una piattaforma intermodale integrata che mette a sistema le risorse già esistenti tra cui le due piattaforme logistiche strategiche individuate dalla regione Piemonte, Novara (CIM ) e Domodossola (Domo2) inserendole nel trasporto merci europeo attraverso i corridoi viari e ferroviari realizzati e in fase di realizzazione.
- Sviluppo del progetto Città della salute di Novara anche come strumento per promuovere una filiera della salute nel quadrante.
- Altre possibili trasformazioni urbane a Novara (stazione ferrovie Nord), Vercelli (ex area Montefibre), Biella (vecchio ospedale, vecchie fabbriche) legate a insediamenti produttivi innovativi.
- Progettualità integrate: realizzazione nel VCO di un polo sanitario di livello primario a servizio dell'area nord del quadrante, attraverso l'unificazione dei tre ospedali attualmente presenti in un'unica struttura centrale (in fase di progettazione).
- Rilancio dei distretti verso produzioni a più alto contenuto tecnologico e di innovazione.
- Inserire il biellese tra le "aree di crisi industriale non complessa".
- Promozione del turismo montano (sia invernale che estivo, es. collegamento Monte Rosa-Cervino; Regione Insubrica; nuovi investimenti di Monterosa sky).
- Miglioramento dell'accessibilità e dei trasporti anche attraverso il finanziamento degli interventi previsti dal Patto per il Piemonte proposto al Governo nel Novembre 2016.
- Miglioramento della connettività.
- Soluzioni innovative capaci di migliorare la qualità e la competitività dei prodotti : creazione di un marchio, maggiori investimenti in ricerca e innovazione (ruolo dell' Università).
- Possibile sperimentazione dell'area Valle d'Ossola per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

# RISCHI

- Presenza di linee elettriche a diversa tensione, la provincia di Novara presenta la densità più alta del territorio regionale.
  - Presenza di due dei tre siti nucleari del Piemonte a Trino e Saluggia (VC).
  - Esposizione a rischio idrogeologico: la provincia del VCO presenta il 13% di popolazione residente esposta al rischio frane elevato o molto elevato, e il 7% esposta al rischio alluvioni elevato.
  - Si registra uno sviluppo delle strutture ricettive. Bisognerà porre attenzione che questo sviluppo consideri le peculiarità ambientali, paesaggistiche del territorio.
  - L'area della Provincia di Novara confinante con Malpensa, presenta problematiche legate all'attraversamento del corridoio di volo in tali aree.
- 
- Forte dipendenza dalle aree metropolitane di Milano e Torino e processi di graduale isolamento/marginalità.
  - Perdita di competitività del sistema produttivo e effetti della crisi in termini di rilocalizzazioni produttive all'estero di alcune aziende leader (es. Bialetti) o di riduzione attività di altre (De Agostini e all'interno della chimica).
  - Perdita di specializzazione bancaria; con la probabile fusione tra Banco Popolare e BPM si conferma ulteriormente lo spostamento da Novara di ruoli direzionali (sede legale a Milano e amministrativa a Verona). Possibile perdita anche di funzioni specializzate di servizio oltre che un maggiore impatto negativo occupazionale.
  - Concorrenza negativa tra aree urbane intermedie (Novara, Vercelli e Biella).
  - Trasformazione in area satellite e spostamento all'interno dell'area del quadrante di attività a scarso valore aggiunto (rispetto a Milano e Torino).
  - Accentuazione di fenomeni migratori in uscita (giovani e risorse umane qualificate) che rendono difficile lo sviluppo di micro-imprenditorialità diffusa nei settori a più ampie prospettive di sviluppo (agricoltura, turismo, attività culturali).
  - Insufficienti investimenti pubblici infrastrutturali per contrastare le "perifericità" all'interno dell'area e le strozzature nelle connessioni interne.
  - Insufficienti investimenti di Città Studi di Biella.
  - Declino delle medie imprese.